



CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA' ALLEGATO A)

Linee operative locali “Dopo di noi”

Ai sensi della DGR 6674 DEL 07.06.2017

PREMESSE

La disabilità rappresenta un insieme di problematiche, situazioni, dimensioni e persone che, a loro volta, richiedono prospettive di approccio, di valutazione e di intervento eterogenee.

Dal punto di vista delle problematiche, è possibile distinguere diverse macro categorie di disabilità: confinamento individuale (costrizione a letto, su una sedia non a rotelle o in casa), disabilità nelle funzioni (difficoltà nelle normali attività quotidiane: vestirsi, lavarsi, fare il bagno, ecc.), disabilità nel movimento (difficoltà negli spostamenti corporei: camminare, salire le scale, coricarsi, ecc.), disabilità sensoriali (difficoltà nell'udire, nella visione, nel parlare, ecc.).

Per ciò che concerne le situazioni, la disabilità va ad impattare nell'ambiente scolastico come in quello lavorativo, nell'uso dei mezzi di trasporto come nella fruizione di beni e servizi, nel vivere la città come nella pratica dello sport e del tempo libero e così via.

Le dimensioni che la disabilità investe riguardano, innanzi tutto, la sfera personale del soggetto disabile (senso di identità, autostima, rapporti interpersonali), poi la famiglia (carico assistenziale), la comunità locale con i servizi e le strutture in essa presenti.

Per quanto concerne, infine, le persone, la disabilità riguarda trasversalmente tutti: bambini, adolescenti, giovani, adulti.

La disabilità è dunque una realtà che racchiude in sé molte altre realtà (le disabilità) e ciò la connota – in termini di comprensione, valutazione e intervento – come oggetto complesso.

Le linee operative locali nascono per declinare i dettami della normativa nazionale e le linee operative regionali a livello d'ambito.

La riflessione sul tema del “Dopo di noi” è un tema per certi versi nuovo per i servizi sociali, in quanto prende origine dall'invecchiamento della popolazione ed in particolare dall'invecchiamento per i soggetti disabili e dal concetto di vita adulta e vita indipendente che non può essere considerato semplicemente come “vado a vivere da solo” ma che richiede una riprogettazione dei servizi esistenti ed una riflessione anche con i familiari perché ci si apra al pensiero di un progetto di vita.

La normativa orienta il sistema verso percorsi di sostegno e presa in carico innovativi che non possono prescindere da una particolare attenzione al “ciclo di vita” della persona con disabilità e delle complesse relazioni che essa instaura con i suoi familiari e con il contesto di vita di cui essa è

parte, durante tutto il percorso di crescita e di strutturazione della sua identità personale e sociale fino all'età adulta.

L'abitare per il "dopo di noi", come inteso dalla normativa, richiede a livello d'ambito, l'adesione a paradigmi e ragionamenti nuovi che siano inclusivi, sviluppino autonomie e protagonismo delle singole persone con disabilità affinché possono aumentare le loro opzioni di scelta ancora connotato dall'equazione quasi ineludibile "Persona con grave disabilità = servizio speciale".

Oggi, se si vuole offrire un'opzione in più basata su risorse aggiuntive e strumenti innovativi, diventa fondamentale avvicinarsi all'idea progettuale del progetto di vita e cioè l'opzione di realizzare un percorso di vita a casa propria, la possibilità di crescere e di essere un cittadino adulto che vive a casa propria ed anche di invecchiare abitando in casa, non più esclusivamente in "residenze" e in "istituto".

IL CONTESTO

La disabilità nel Distretto di Mantova

Il territorio dell'ambito di Mantova comprende 15 comuni ed un numero complessivo di residenti pari a 156.317,00.

Risulta complesso fornire un dato preciso relativamente all'universo delle persone disabili presenti sul territorio del Distretto di Mantova soprattutto perché da diversi anni non esiste un servizio specialistico di riferimento a cui esse afferiscono.

Sono pertanto i servizi sociali di base dei Comuni l'unico punto di riferimento per le persone con disabilità e le loro famiglie ma si ha ragione di credere che non tutte le persone disabili residenti nel distretto siano conosciute dai servizi.

A favore dei soggetti sopraindicati i servizi sociali comunali hanno attivato i seguenti servizi:

nel caso di minori:

- attivazione di collaborazioni con il servizio di Neuropsichiatria infantile
- attivazione del servizio di assistenza ad personam
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare e/o domiciliare educativo

nel caso di adulti:

- Inserimento presso servizi diurni (Cse, Cdd, servizio di formazione all'autonomia)
- Inserimento presso servizi residenziali (comunità alloggio)
- Inserimento presso Residenze sanitarie assistenziali
- attivazione del servizio di assistenza domiciliare

Dati certi sulla popolazione interessata dalla progettualità del *dopo di noi* presente a livello d'ambito sono di difficile individuazione, in particolare per quanto riguarda i soggetti non inseriti nel circuito dei servizi.

La risposta territoriale che ad oggi è attiva nell'ambito del distretto si caratterizza per la presenza di servizi volti al mantenimento al domicilio dei soggetti fragili:

<i>Servizio diurno</i>	<i>Diffusione territoriale</i>	<i>Posti autorizzati</i>	<i>Posti utilizzati</i>
Servizio di Assistenza domiciliare	Presente in tutti i comuni	-	
Assistenza ad personam	Presente in tutti i comuni	-	

TIPOLOGIA STRUTTURA	DENOMINAZIONE	Ente Gestore	NUMERO POSTI AUTORIZZATI	NUMERO POSTI UTILIZZATI
CSE	"Sfatti"	Società Cooperativa Sociale Onlus La Stazione	30	18
	Il Sentiero	ANFFAS Onlus Mantova _ Associazione Famiglia con disabilità	13	13
	"Leonardo"	La Quercia Società Cooperativa Sociale di Solidarietà onlus	28	26
	"2.0"	La Quercia Società Cooperativa Sociale di Solidarietà onlus	14	14
SFA	"Sfa per Me"	La Quercia Società Cooperativa Sociale di Solidarietà onlus	35	21

Sono presenti inoltre le seguenti sperimentazioni attive sul distretto di Mantova:

nome sperimentazione	obiettivi	numero fruitori	età dei ragazzi coinvolti
Progetto sperimentale di Housing sociale: " La Casa dalla finestra fiorita " composta da 5 appartamenti di proprietà della CSA, realizzati con il contributo di Fondazione CARIPLO.	Offerta abitativa intermedia e temporanea, utile a valutare le competenze residuali delle persone con disabilità psichica, cognitiva o fisica lieve e medio-lieve. Ciò consente di fornire nel medio termine (da pochi mesi fino a due anni) risposte concrete sulle effettive competenze possedute dall'utente (scuola di vita autonoma), per progettare una vita autonoma (già realtà per qualcuno) o sulla necessità di rispondere con altri interventi di accompagnamento e assistenza	13 persone	18-64 anni (maschi e femmine)
Nell'ambito di spazi di proprietà della cooperativa - Progetto il Volo - terza edizione . Progetto che funziona anche grazie al contributo di Fondazioni.	Progetto di sollievo e pronto intervento infrasettimanale e nei fine settimana. A rotazione sui ragazzi coinvolti.	N° maschi: 10 N° femmine:6 Totale partecipanti: 16	Dai 18 ai 29: 6 dai 30 ai 41: 7 dai 42 ai 53: 1 dai 54 ai 65:2
Appartamento in locazione alla Cooperativa. Progetto Vasco de Gama , appartamento ad alta protezione dove tre persone vivono in autonomia con il supporto da parte di operatori delle cooperativa.	Progetto di vita indipendente .	2 femmine e 1 maschio	40-45 femmine e
Appartamento in locazione alla Cooperativa. Progetto Casa Bazzotti , appartamento a bassa protezione.	Progetto di vita indipendente .	4 maschi	38-50
Due appartamento a media protezione, adiacente alla CSS. In locazione alla cooperativa.	Progetto di vita indipendente .	1 maschio e 2 femmine	32-58
Progetto di Coinvolgimento e formazione di un gruppo di famiglie.	Momenti formativi e supporto al gruppo di famiglie che hanno inteso lasciarsi coinvolgere su progetti del Dopo, durante di Noi		

Di seguito vengono indicati i servizi che saranno attivati e/o implementati nel distretto Sociale di Mantova:

nome sperimentazione	obiettivi	numero fruitori	età dei ragazzi coinvolti
Scuola di vita autonoma.	Scuola di vita autonoma. Un progetto che coinvolge alcuni utenti dei servizi diurni per lavorare sull'acquisizione di competenze di autonomia nella gestione del proprio quotidiano in vista di un possibile orizzonte di vita autonoma	6	18-60
Progetto sperimentale di Housing sociale: " Corte Margonara " composta da 5 appartamenti di proprietà della CSA, da ristrutturare.	Scuola di vita autonoma. Sostegno residenzialità e sostegno accompagnamento all'autonomia	10 Utenti (maschi e femmine)	18-55 anni
Pronto intervento nell'ambito di progetti già attivi di vita indipendente	N. 1 stanza presso la CSS Casa Sorriso di proprietà della Cooperativa , realizzato con Contributo di Fondazione CARIPLO	2 Utenti (maschi e femmine)	18-65 anni
Scuola di vita autonoma e prime sperimentazioni di vita autonoma	Opportunità offerta da un genitore	4 persone (F)	18/64
"Quandop impari ad allarciarti le scarpe?" Percorsi verso l'autonomia per ragazzi e famiglie	Scuola di vita autonoma per utenti dei servizi diurni e percorso di coinvolgimento/formazione di un gruppo di genitori	3 maschi e 3 femmine	
Vita autonoma.	Vita autonoma. Implementazione di un progetto già attivo: da 3 a 4 persone coinvolte.	Implementazione . 4 persone. Due donne e 2 uomini	40-50

La domanda potenziale

Si è provveduto ad una ricognizione effettuata sia con gli enti gestori di servizi del territorio che attraverso i dati forniti dall'Ats Val Padana per valutare al meglio il probabile bacino d'utenza.

TIPOLOGIA STRUTTURA	DISTRETTO RESIDENZA UTENTE	FASCIA D'ETA'	CONDIZIONE FAMILIARE				TOTALE
			ENTRAMBI I GENITORI IN VITA	UN GENITORE IN VITA	NESSUN GENITORE IN VITA, PRESENZA DI ALTRI PARENTI	NON RILEVATA	
CDD	MANTOVA	18 - 25	1				1
		26 - 35	5	1			6
		36 - 50	14	6		1	21
		51 - 64	6	5	4		15
		65+		2	2		4
	Totale		26	14	6	1	47
CSS	MANTOVA	18 - 25					
		26 - 35	1				1
		36 - 50		2		1	3
		51 - 64		1			1
		65+				1	1
	Totale		1	3		2	6
RSD	MANTOVA	18 - 25					
		26 - 35					
		36 - 50					
		51 - 64	1	1		4	6
		65+				1	1
	Totale		1	1		5	7

Istanza di Progetto Individuale, Budget di Progetto e Case Manager

L'entità dei sostegni ai singoli richiedenti verrà stabilita in base alle indicazioni regionali previste dalla dgr 6674 e successivi decreti e note attuative ed a quanto definito nel progetto individualizzato la cui istanza dovrà essere presentata ai sensi dell'art.14 legge 328 presso il Comune di Residenza con riferimento alle misure attuative regionali della Legge 112/2016.

L'istanza di progetto individuale ai sensi dell'art.14 della legge 328 deve essere presentata dalla persona con disabilità o dal suo legale rappresentante anche in presenza di richieste di finanziamento direttamente presentate da enti gestori che hanno realizzato o intendono realizzare specifici interventi tra quelli che si prevede di finanziare. Tale istanza diviene parte integrante del progetto dopo di noi presentato dall'ente gestore.

Per la stesura del progetto individuale è fatto obbligo al Comune di coinvolgere la persona con disabilità ed i suoi genitori/legali rappresentanti ed anche se ritenuto necessario gli operatori ed i responsabili dei servizi pubblici e privati eventualmente frequentati dalle persone con disabilità

nonché i rappresentanti delle associazioni di volontariato eventualmente indicati dalla persona o dai suoi genitori/legali rappresentanti.

All'interno del progetto individuale sarà compito del Comune indicare la figura incaricata di assumere la funzione di case manager, intesa come referente operativo dell'intervento di sostegno, in accordo con la persona con disabilità e/o il suo legale rappresentante. Possono assumere la funzione di case manager anche gli operatori del servizio sociale comunale e/o gli operatori o i responsabili dell'ente gestore titolare del progetto e o dell'intervento di sostegno.

6. Valutazione multidimensionale e di esito degli interventi

La valutazione, di tipo multidimensionale, è realizzata in forma integrata da parte di un'équipe composta da professionalità quali medico, psicologo e infermiere, appartenenti all'ASST, e assistente sociale, appartenente all'Ambito sulla base di apposito protocollo definito dalla Cabina di regia costituita presso l'ATS di Mantova.

Essa si svolge al termine della fase istruttoria della domanda di competenza propria del Comune di residenza con la finalità di valutare la congruità dei sostegni previsti nel progetto individuale di vita in relazione ai bisogni, alle aspettative ed ai desideri della persona con particolare riferimento alla scelta di dove vivere e con chi vivere, tenendo conto delle finalità specifiche della Legge che prevedono la possibilità di:

- 1) promuovere l'emancipazione dal nucleo familiare di origine della persona con grave disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 comma 3 legge 104/1992
- 2) Promuovere l'inclusione sociale ed il mantenimento/miglioramento della qualità della vita delle persone con disabilità

A tal fine la valutazione multidimensionale ha lo scopo di identificare i fattori contestuali che costituiscono ostacolo o sono facilitatori per lo sviluppo di capacità dell'individuo e del suo contesto di vita familiare e sociale e inoltre di garantire, attraverso i sostegni necessari, la realizzazione di un percorso di vita al di fuori del nucleo familiare originario promuovendo la valorizzazione dei livelli di partecipazione sociale e di qualità della vita delle persone coinvolte (anche attraverso forme di con-divisione della dipendenza necessaria delle persone ad elevata intensità di sostegno) .

Oggetto proprio della valutazione sono le dimensioni di funzionamento della persona, il suo contesto relazionale e di vita, la presenza eventuale di comportamenti auto-eteroaggressivi o di particolari complessità clinico-assistenziali in relazione agli obiettivi ed agli indicatori di esito degli interventi identificati nel progetto individuale preferibilmente per ciascun ambito o dominio della qualità della vita.

In particolare, in presenza di persone che necessitano di elevate intensità di sostegno, in base a quanto previsto dal decreto regionale n.8196 è stabilito che, ***l'équipe multi professionale deputata a redigere la valutazione multidimensionale debba operare in sinergia con l'ente erogatore che prenderà in carico la persona*** *“nel caso di persone con comportamenti auto/eteroaggressivi ovvero con condizioni di natura clinica e comportamentale tali da richiedere una protezione elevata”*. Specificando inoltre che *nei casi sopra richiamati, la valutazione circa le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi e la residenzialità di cui alla DGR n. 6674/2017 è*

effettuata dall'équipe pluriprofessionale dell'ASST d'intesa con l'Ente erogatore che prenderà in carico la persona. È a carico dell'Ente erogatore garantire le figure professionali idonee e il monitoraggio della compatibilità per la durata del progetto .

Gli strumenti di valutazione sono quelli previsti da Regione Lombardia (Scale validate ADL e IADL) integrati dal sistema ICF (classificazione del funzionamento della persona) per quanto riguarda il funzionamento globale della persona. Per quanto attiene gli obiettivi di miglioramento della qualità della vita e dell'inclusione sociale, coerentemente con le linee guida della società italiana dei disturbi del neuro sviluppo (SIDIN) sulla progettazione individualizzata, si ritiene importante introdurre alcuni strumenti innovativi ma ormai di uso consolidato che possono integrare il sistema di classificazione ICF quali, a titolo meramente indicativo, la Personal OUT COME SCALE (POS), la scala San Martin, la Scala Basiq.

Programmazione e declinazione degli interventi

In considerazione dei colloqui intercorsi con gli enti gestori dei servizi, dell'esperienze relative ai progetti di vita indipendente che nei fatti non hanno mai avuto un vero avvio a livello d'ambito, sembra indispensabile a tutti gli attori coinvolti pensare in primis alla necessità di percorsi condivisi che possano sensibilizzare i genitori e il territorio.

7. Conclusioni

L'Ambito di Mantova con le scelte sopra riportate in merito all' Abitare dopo di noi intende:

- promuovere interventi per il “dopo di noi” che perseguano finalità di inclusione sociale e di miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità
- promuovere interventi per il dopo di noi che favoriscano e stimolino forme innovative di abitare e di convivenza o vita in appartamento di piccoli gruppi di persone con disabilità attraverso sostegni auto organizzati da genitori e/o supportati e forniti da enti gestori con comprovata esperienza nell'area dei servizi alla persona per la disabilità e in particolare dei servizi per la de-istituzionalizzazione e la vita indipendente delle persone con disabilità
- promuovere possibilmente già durante l'esistenza in vita dei genitori progetti di vita alternativi e/o aggiuntivi rispetto alle unità d'offerta codificate dal sistema sociale e socio-sanitario attraverso innovative forme di mutuo aiuto e di solidarietà familiare che possano mettere a fattor Comune anche beni immobili e /o risorse economiche delle stesse persone con disabilità e o loro familiari.
- promuovere percorsi di emancipazione dalle famiglie di origine delle persone in età adulta con grave disabilità stimolando il coinvolgimento dei contesti di vita familiari e comunitari delle persone con disabilità tipici dei loro luoghi di vita
- promuovere il dopo di noi come parte di una progettualità più ampia dell'Abitare di una comunità sviluppando forme di accompagnamento e modelli abitativi funzionali ad un percorso di vita familiare autonoma e socializzante, mettendo il nucleo familiare con genitori anziani della persona con disabilità nelle condizioni di vivere in un ambiente già socializzante e inclusivo con servizi personalizzati, fin da ora (“durante noi”). Questo al fine di consentire al proprio familiare con disabilità, che sta invecchiando a sua volta, di sviluppare le proprie autonomie e di renderlo idoneo

al proseguo della propria esperienza di vita abitativa autonoma e sociale anche “dopo” la mancanza dei propri genitori.

Riparto delle Risorse

In questa prima sperimentazione dei fondi del “dopo di noi” l’ambito distrettuale di Mantova nella seduta dell’assemblea consortile del 25 settembre u.s ha deciso di non allocare una quota specifica sulle aree di intervento ma di suddividere il budget ad ogni Comune sulla base del numero di abitanti e sul numero di disabili inseriti in struttura.

Ogni Comune avrà il compito di raccogliere le domande, e in base alla richieste pervenute, e nel limite delle risorse a disposizione, predisporrà il progetto in favore della persona disabile.

COMUNE	riparto per numero disabili 50%	riparto per abitante 50%	totale
BAGNOLO SAN VITO	4.289,42	4.408,99	8.698,41
BIGARELLO	389,95	1.541,04	1.930,99
BORGOVIRGILIO	16.377,80	10.814,61	27.192,41
CASTELBELFORTE	1.559,79	2.378,39	3.938,18
CASTELDARIO	1.949,74	3.497,06	5.446,80
CASTELLUCCHIO	5.849,21	3.829,34	9.678,56
CURTATONE	14.038,11	10.931,28	24.969,39
MANTOVA	25.736,54	35.938,67	61.675,22
MARMIROLO	4.289,42	5.777,98	10.067,41
PORTO MANTOVANO	14.428,06	12.126,01	26.554,07
RODIGO	3.509,53	3.944,53	7.454,06
RONCOFERRARO	5.849,21	5.264,79	11.114,01
ROVERBELLA	9.748,69	6.328,83	16.077,52
SAN GIORGIO DI MANTOVA	6.629,11	7.028,83	13.657,94
VILLIMPENTA	779,90	1.614,14	2.394,04
	115.424,50	115.424,50	230.849,00

FONDO DOPO DI NOI	€ 230.849,00	
INTERVENTI INFRASTRUTTURALI	€ 99.265,07	43%
Sostegno eliminazione Barriere architettoniche, domotica, messa a norma impianti		
Sostegno spese condominiale		
Sostegno spese locazione		
Subtotale	€ 99.265,07	
INTERVENTI GESTIONALI	€ 131.583,93	57%
Sostegno accompagnamento autonomia		
Sostegno residenzialità		
Sostegno per pronto intervento		
Subtotale	€ 131.583,93	